

Maria Paola Merloni, onorevole Partito democratico

"Economia, guardare oltre i settori tradizionali"

Tra le principali sostenitrici della nuova avventura politica del Partito democratico c'è anche **Maria Paola Merloni**, che nella legislatura in atto si è ritagliata un ruolo di primo piano all'opposizione come ministro ombra delle Politiche comunitarie. E proprio all'Europa si chiede di fare di più nell'attuale situazione di crisi. C'è una parte del problema, segnatamente quello finanziario, che secondo la Merloni l'Ue ha però affrontato bene e in modo tempestivo. "Il presidente di turno dell'Unione europea Sarkozy ha convocato a Parigi i capi di Stato dei vari Paesi, coordinando l'azione che poi sarebbe stata condotta a compimento dalle banche centrali".

Ora però la crisi è diventata economica.

"Ed è appunto qui che le cose vanno meno bene. Per il problema finanziario si è trovato denaro fresco. Per quello economico si parla, per l'80 per cento della manovra, di riallocazione o sblocco di risorse già disponibili. Nonostante ciò mi sento di dire che senza l'Europa la nostra situazione oggi non sarebbe soltanto grave, ma piuttosto drammatica".

La crisi non è uguale per tutti. Italia e Germania sono gli ultimi Paesi nel continente ad avere una forte componente manifatturiera nella produzione di ricchezza. E' un vantaggio?

"E' stato certamente un vantaggio. Per mantenere questo



marginale competitivo bisogna intervenire con maggior decisione. Di certo la Germania non ha il nostro debito pubblico. Le spese per interessi su quest'ultimo ci impediscono di fare interventi massicci sull'economia. Interenti che invece sono possibili ai tedeschi. Mi pare questa una differenza importante".

Quanto dice apre il problema delle risorse. La pattuglia radicale eletta nel Pd pensa a rimettere mano alla previdenza, con la Bonino che indica una soluzione nell'aumento dell'età pensionabile per le donne. Si liberebbero in questo modo soldi per migliorare il welfare. E' praticabile?

"Un welfare moderno è irrinunciabile in una situazione come quella odierna in cui si rimane inattivi in diversi momenti della propria carriera lavorativa. Un nuovo sistema di ammortizzatori sociali adeguati non è più rinviabile. Quanto alle donne, penso sia giusta una loro totale equipa-

razione agli uomini in tema di età pensionabile. In pari tempo, però, le si deve aiutare quando decidono di avere un figlio o quando cercano di coniugare la vita lavorativa con quella familiare".

Siamo nei giorni in cui si festeggiano le Marche. Come si vedono da Roma? E quale la loro prospettiva nel dopo crisi?

"Ci aspetta un 2009 molto duro. Sono però fiduciosa nella nostra gente e nei nostri imprenditori. Qualche anno fa, quando ero presidente della Confindustria regionale, abbiamo affrontato la crisi del calzaturiero. Ne siamo usciti bene e oggi il settore è di nuovo ben collocato sui mercati internazionali. Certo non si è trattato di un processo indolore e la nuova crisi sembra presentare situazioni analoghe. Prendo atto della buona risposta delle istituzioni e degli attori economici. Di certo qualcosa deve cambiare nel nostro sistema produttivo. Il caso fabrianese mi pare emblematico in questo senso: il manifatturiero occupa in Europa il 27 per cento della popolazione attiva, in Italia il 31 per cento e il 39 per cento in regione. A Fabriano questa cifra sale, o se preferisce saliva, a più del 50 per cento. Non sono numeri che possono essere sostenuti oltre. E' necessario trasformare la nostra economia, guardando oltre i settori tradizionali. La crisi è il primo difficile passo in quella direzione".

Roberto Rinaldi

Massimo Vannucci, onorevole Partito democratico

"Opere pubbliche per allontanare la crisi"

"Il governo potrebbe combattere la crisi anche investendo in opere pubbliche, invece per le infrastrutture delle Marche ci sono cantieri fermi e sono troppi i tagli agli investimenti già programmati". Così l'onorevole Massimo Vannucci (Pd) tira le somme dell'attività politica 2008, concentrando l'attenzione sulle infrastrutture, argomento rispetto al quale ha presentato numerose interrogazioni.

Quali prospettive ci sono per il sistema ferroviario?

"Poche, perché c'è mancanza di investimenti ulteriori da parte del governo sulla modernizzazione della rete. Ad esempio per il raddoppio Orte-Falconara siamo solo a un terzo del lavoro e i cantieri sono abbandonati. Ho presentato interrogazioni, ma le risposte non sono state soddisfacenti. Gli investimenti sono pari a zero, anzi con i tagli del decreto 112, la Finanziaria estiva, sono stati tolti fondi destinati dal vecchio governo. Eppure ci sarebbero interventi di completamento che potrebbero potenziare la rete ferroviaria marchigiana".

Ad esempio?

"L'asse ferroviario Pergola-Fabriano-Camerino: è un tratto di interesse regionale e allungando a nord con Urbino si potrebbe realizzare un'interconnessione con la linea ferroviaria Arezzo-Rimini, creando una rete che colleghi le Marche alla Toscana e all'Emilia Romagna, alternativa all'Adriatica".

Non crede che il gover-



no abbia mantenuto gli impegni con i progetti Quadrilatero e Terza corsia A14?

"Quando si parla di infrastrutture, è sempre difficile attribuire meriti e responsabilità, perché le opere in Italia vanno per le lunghe. Ora si sta beneficiando di scelte fatte quattro governi fa: non c'è niente di nuovo".

Quanto alla Fano-Grosseto, che prospettive ci sono?

"Ho fatto varie interrogazioni e in tutte mi si è risposto che l'opera è strategica, eppure sono stati annullati i finanziamenti. Stando a quanto mi ha riferito il presidente Gian Mario Spacca, il ministro Altero Matteoli ha annunciato che l'opera sarà inserita nelle misure anticrisi. Vedremo. Ma intanto è stato rallentato anche l'iter per la Arezzo-Pesaro, mentre da tempo non si parla più del completamento della Pedemontana".

Le opere pubbliche allontanerebbero la crisi nelle Marche?

"Di certo rappresentereb-

bero un'ottima ricetta per una regione dove i tassi di aumento della cassa integrazione sono molto preoccupanti: le aziende del territorio possono ottenere nuovi lavori, assumere più persone e i soldi rientrerebbero attraverso la tassazione".

Quanto le Marche possono essere penalizzate dalla crisi?

"Difficile dirlo, ma i segnali sono preoccupanti. Ora l'emergenza è la Antonio Merloni, ma anche in provincia di Pesaro la cassa integrazione è aumentata del 60%. Occorrerebbe intervenire specie nei confronti delle banche, ma intanto il governo ha anche tolto gli incentivi per l'efficienza energetica, che invece rappresentava un'occasione di riqualificazione per le aziende. Le Marche coordinano la conferenza Stato Regioni per le aziende in crisi e anche le stesse Regioni, oltre che il governo, devono stare molto attente".

Quali sono le proposte da lei avanzate contro la crisi?

"Ho proposto due norme molto apprezzate, la prima per i giovani che mettono su famiglia o che comunque vanno a vivere da soli, per i quali si può istituire una dote fiscale di 10mila euro per l'acquisto della casa; la seconda rappresenta un incentivo per l'industria del mobile: su un plafond di 48 mila euro che sarà possibile scaricare dalle tasse per le ristrutturazioni, ho proposto che il 10% possa essere destinato all'acquisto degli arredi".

Al. Pasc.

Silvana Amati, senatrice Partito democratico

"Trenitalia, una colpevole disattenzione"

Nonostante l'iniziale apertura tra maggioranza e opposizione, resta ancora al palo la legge sul Testamento biologico, uno degli argomenti che la senatrice del Partito democratico Silvana Amati ha seguito più da vicino. Se ad ottobre la senatrice Amati vedeva prossimo il raggiungimento di un accordo, oggi, al momento di tracciare un bilancio dell'attività 2008, la situazione è, in un certo senso, regredita.

Senatrice Amati, a che punto è l'iter per la legge sul Testamento biologico?

"Probabilmente una legge specifica verrà varata entro la legislatura, ma sono molto preoccupata per la piega che sta prendendo il dibattito. In questo momento l'obiettività rischia di essere sopraffatta dall'onda emotiva del caso Englaro e dal Pdl traspare la volontà di irrigidire la normativa. Occorre una legge che non dia troppe regole: soffermarsi su aspetti quali l'alimentazione e l'idratazione forzata significherebbe non tenere conto dei percorsi futuri della medicina. Occorre una legge snella e spero si lavori per una costruzione che vada bene per tutti gli Italiani e che lasci loro la facoltà di scegliere. L'alternativa è creare una normativa come quella contenuta nella Legge 40 sulla fecondazione assistita: è troppo rigida e molti vanno all'estero per accedervi, così il servizio resta appannaggio solo dei più abbienti".

Tra le sue battaglie c'è quel-



la sul trasporto ferroviario. E' soddisfatta del risultato ottenuto dalla Regione Marche, che è riuscita ad evitare i tagli annunciati da Trenitalia?

"La Regione è riuscita a far sì che le Marche non fossero ulteriormente penalizzate e il Governo di centrodestra ha ricostituito quello che aveva tagliato per la voce di Trenitalia, ma la base di partenza era già sconcertante: con i nuovi orari di Trenitalia ci troviamo comunque di fronte ad un taglio sulla linea Ancona-Roma e su alcune biglietterie. Per questo abbiamo scritto al presidente Napolitano una lettera che mi vede prima firmataria, sottoscritta anche dal senatore Francesco Casoli; con la misura sottolineiamo la disattenzione colpevole di Trenitalia rispetto allo sviluppo del nostro territorio".

Che cosa intende per disattenzione colpevole?

"Lo stesso amministratore delegato Mauro Moretti afferma

che il suo compito non è avere considerazione per i bisogni dei cittadini, ma garantire l'efficienza dell'azienda. In realtà, però, oggi non vedo più superficialità, ma piuttosto volontà di non occuparsi delle Marche e di favorire l'Emilia Romagna. Non si spiegherebbe altrimenti la logica di Trenitalia. Prendiamo il caso di Senigallia, dove arriva un numero sempre più alto di turisti: sono state tagliate le fermate dell'Eurostar sia in estate che in inverno e in questo modo si favorisce il turismo dell'Emilia Romagna. Sono ingiustificabili anche le penalizzazioni verso Jesi, nodo di comunicazione e sede dell'Interporto. Insomma, si ostacola il collegamento tra le Marche e la capitale, penalizzando l'economia della Regione, il cui aeroporto è già in sofferenza".

E la scuola?

"E' stata una sofferenza il momento del voto sul Decreto Gelmini, perché la discussione era coperta e ostacolata dalle manifestazioni di protesta. Oggi però la situazione appare in movimento, specie per quanto riguarda i termini dell'applicazione, perché si sta decidendo su una serie di scorrimenti (intervista del 9 dicembre, ndr.). Resta il fatto che, una volta a pieno regime, la normativa comporterà fortissimi tagli al personale: il Governo afferma che non ci saranno licenziamenti, ma i mancati rinnovi del personale a termine lasceranno moltissime persone senza lavoro, per giunta in un momento di crisi".

Alessandra Pascucci

David Favia, onorevole Italia dei valori

"Con l'Alta velocità Marche più isolate"

David Favia, dell'Italia dei valori, è l'unico di questo partito eletto nelle Marche alla Camera dei deputati ed è membro della IX Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni. Favia è, ci dice, fra i più presenti tra gli scranni di Montecitorio e deciso avversario del malcostume politico dei pianisti. "Un malcostume -continua- che alligna soprattutto nel centrodestra. Ecco perché le statistiche sulle presenze nel loro caso dicono poco. Per quel che mi riguarda, sono stato presente all'80 per cento".

Ad Ancona c'è chi la accusa di disertare il Consiglio comunale, in cui occupa un posto a cui non ha rinunciato dopo l'elezione a Roma.

"Chiarissimo subito che le mie assenze, peraltro contenute, sono tutte giustificate. Fuori luogo quindi le richieste dell'opposizione in Consiglio comunale che vorrebbe la decadenza del mio mandato. Le doppie cariche non mi piacciono, ma la mia rinuncia nel Consiglio dorico avrebbe significato la sostituzione con un uomo politico che è, legittimamente, passato al Partito democratico (Fiordelmondo, ndr.). Sono quindi costretto in questa situazione per ragioni evidenti".

Che bilancio fa dei suoi primi mesi alla Camera?

"L'impatto con i lavori parlamentari è stato decisamente negativo. Innanzitutto per il fatto che il governo ha quasi sempre messo la fidu-



cia, esautorando così il ruolo del Parlamento. Poi perché la maggioranza è tale solo nominalmente, viste le reiterate assenze dei suoi eletti. L'escamotage per far passare i decreti è stato proprio l'uso forsenato dei 'pianisti': in pratica uno votava per tre. Al danno si è aggiunta la beffa quando abbiamo chiesto e ottenuto dall'Ufficio di presidenza che si votasse con l'impronta digitale. Un sistema costoso che partirà nel 2009 e che la destra ha purtroppo reso facoltativo per via della privacy. Ecco quindi aggirato anche questo costoso dispositivo tecnologico che avrebbe messo fine allo scempio democratico".

In che modo si è battuto portando avanti le istanze del collegio che lo ha eletto?

"Abbiamo dato battaglia su diversi fronti. Mi piace qui ricordare la difesa dell'Autorità portuale, che secondo un decreto del governo sarebbe dovuta sparire in quanto azienda pubblica con meno di 50 dipendenti. Poi abbiamo lavorato moltissimo sulla Marzano bis, legge importante che

agisce sui fallimenti aziendali. Oltre che ad Alitalia si è applicata all'Antonio Merloni, con l'ottenimento, in questo caso, grazie al nostro pressing e a quello della Regione, di finanziamenti ulteriori per la cassa integrazione straordinaria. Aggiungo il nostro costante impegno contro l'isolamento ferroviario nei confronti delle Marche da parte di Trenitalia. Un isolamento che si accentuerà con l'avvio dell'Alta velocità".

Le Amministrative sono alle porte. Come vi state preparando?

"Intanto il nostro atteggiamento sarà quello di salvaguardare la stessa coalizione che sta governando bene la Regione e molti enti locali. Chiediamo però agli alleati pari dignità e visibilità quando mettiamo in campo persone di valore. Un caso per tutti quello di Giulio Saccuti, candidato alla presidenza della Provincia di Fermo. Si tratta di un uomo con un forte appeal sul territorio. Insistiamo su di lui perché siamo convinti possa vincere. Questa tornata amministrativa è molto importante anche in vista delle Regionali del 2010, perché il suo andamento segnerà una linea di tendenza. Credo che il buon governo del centrosinistra darà garanzie di nuove affermazioni elettorali: sia l'anno prossimo, sia quando si tratterà di rinnovare la Giunta regionale. In quel caso il valore aggiunto sarà garantito dalla straordinaria capacità di governo dimostrata dal presidente Spacca".

Rob. Rin.